

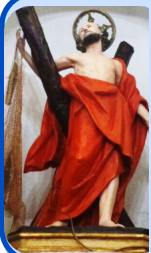
CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE — ANNO C
XXI Domenica del Tempo Ordinario - I della Liturgia delle ore

LETTURE DEL GIORNO	INTENZIONI SS. MESSE e Appuntamenti
25 DOMENICA <i>XXI Domenica del Tempo Ordinario</i> Tutti i popoli vedranno la gloria del Signore. Is 66,18-21; Sal 116; Eb 12,5-13; Lc 13,22-30	07.30 Lucia Depau 10.30 <i>In San Gemiliano</i> : Processione e S. Messa Solenne 19.00 Marianna Longoni 21.00 Accoglienza del simulacro di S. Gemiliano
26 LUNEDI' Il Signore ama il suo popolo 1Ts 1,1-5.8b-10; Sal 149; Mt 23,13-22	10.00 In onore di San Gemiliano 19.00 Federico e Maria Cristina
27 MARTEDI' Signore, tu mi scruti e mi conosci 1Ts 2,1-8; Sal 138; Mt 23,23-26	08.30 (In S. Anna) Per la famiglia 19.00 Vespro, liturgia della Parola, Comunione
28 MERCOLEDI' Signore, tu mi scruti e mi conosci 1Ts 2,9-13; Sal 138; Mt 23,27-32	19.00 - Alfredo, Maria, Alfiero Ciampichetti - Peppino Contu
29 GIOVEDI' La mia bocca, Signore, racconterà lo tua salvezza Ger 1,17-19; Sal 70; Mc 6,17-29	19.00 Assunta Perra (1° Anniversario)
30 VENERDI' Gioite, giusti, nel Signore 1Ts 4,1-8; Sal 96; Mt 25,1-13	19.00 Anna Basoccu, Giuliana, Marisa, Emilio
31 SABATO Il Signore viene a giudicare i popoli con rettitudine 1Ts 4,9-11; Sal 97; Mt 25,14-30	19.00 (In S. Antonio) - Defunti famiglie Marcia-Contu-Mulas - Ines Mattera e Mario Monni
1 DOMENICA <i>XXII Domenica del Tempo Ordinario</i> Hai preparato, o Dio, una casa per il povero Sir 3,19-31; Sal 67; Eb 12,18-24; Lc 14,1,7-14	07.30 Pietro Mulas, Maria e famigliari defunti 10.00 Antonio Zuddas, def. Fam. Zuddas-Mascia 19.00 Pinuccio Dettori

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 2019

**Il Comitato per i festeggiamenti religiosi
di Sant'Andrea Apostolo Patrono della Città
inizierà la visita alle famiglie.**

Accogliamo e rendiamoci disponibili alla collaborazione



Redazione via Amsicora, 5 — 08048 Tortoli — Tel./Fax 0782 623045

Cell. 328 388 43 46

e-mail: parrocchiasandreatortoli@gmail.com
Ad uso privato e gratuitamente distribuito.



Tortoli

La Voce di S. Andrea Ap.

in cammino



Anno XXXI - N. 34

www.parrocchiasandreatortoli.org

25 - 31 Agosto 2019

LA SALVEZZA è per molti o per pochi?

“*Signore, sono pochi quelli che si salvano?*” La domanda nasce dalla convinzione che alla fine ci sarà un giudizio. A giudicarci alla fine saranno le nostre opere, le scelte che avremo fatto in vita. Per questo Gesù non risponde alla domanda, ma dice: “*Sforzatevi di entrare per la porta stretta*”. Non importa sapere quanti si salvano, quel che importa è sapere come ci si salva, cosa devo fare per salvare me stesso.

“*Sforzatevi*”. Gesù non ci illude con promesse di una salvezza a buon mercato, non ci attira con gli specchietti, non ci nasconde la realtà. Per trovare la salvezza bisogna sforzarsi, per conquistare la vita vera bisogna lottare, perché il cammino della felicità passa attraverso il rinnegamento di se stessi e il rifiuto del male. La lotta è combattuta prima di tutto all'interno del nostro cuore, ed è una battaglia acre, contro i peccati, le molteplici pulsioni cattive che nascono dal nostro egoismo, ma è anche una lotta contro le insidie che vengono dall'esterno, dalle facili e allettanti proposte che vengono da una società i cui valori a volte sono agli antipodi del Vangelo. Tutto ciò che intorpidisce il cuore e turba lo spirito, perché non conforme alla volontà di Dio, deve essere estromesso per poter fare spazio a Gesù Cristo e al suo amore. Bisogna sforzarsi perché la porta della salvezza è stretta. La salvezza è un dono gratuito di Dio, che può essere accolto solo con la fede e lo sforzo personale e costante. La salvezza è per tutti, è



Se la salvezza è dono di Dio, l'uomo vi deve corrispondere con l'accoglienza e la collaborazione. La porta è stretta, ricorda Gesù, e richiede uno sforzo per essere attraversata. Bisogna lottare prima di tutto per aprire il cuore duro e orgoglioso. Il Regno di Dio è un dono che va accolto nella fede. Passa chi dice di averne bisogno, si sente peccatore e accetta il perdono di Dio; resta fuori chi si sente sicuro e appagato dei propri meriti.

possibile per ognuno ma c'è una porta attraverso cui passare: Cristo e il suo Vangelo. La salvezza Dio la offre a tutti, ma richiede a ciascuno il consenso e la collaborazione. Dio non salva nessuno senza il suo consenso. Sant'Agostino ricorda: “*Colui che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te*”.

Il cristiano è colui che, attraverso un lento e progressivo lavoro personale, trasforma la sua persona, affinandola, secondo i parametri del vangelo, ispirandola all'amore, la dedizione, il dono, fino al sacrificio di sé.

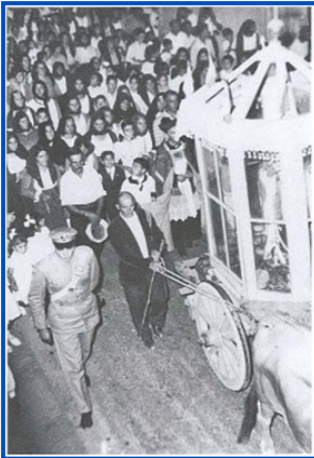
don Piero

PREGHIERA

Padre santo e Misericordioso,
ti chiedo il dono di essere disponibile a lasciarmi condurre da Te nella strada che porta al Tuo Regno;
fa che io confidi nella tua misericordia più che nei miei sforzi. Amen!

LA RELIGIOSITA' POPOLARE

"Is Festas de Sartu"... Ricordi



La realtà indicata con le parole "religiosità popolare" riguarda un'esperienza universale: nel cuore di ogni persona, come nella cultura di ogni popolo e nelle sue manifestazioni collettive, è sempre presente una dimensione religiosa. Ogni popolo infatti tende ad esprimere la sua visione totalizzante della trascendenza e la sua concezione della natura, della società e della storia attraverso mediazioni culturali, in



una sintesi caratteristica di grande significato umano e spirituale.

La religiosità popolare non si rapporta necessariamente alla rivelazione cristiana. Ma in molte regioni, esprimendosi in una società impregnata in vario modo di elementi cristiani, dà luogo ad una sorta di "cattolicesimo popolare", in cui coesistono, più o meno armonicamente, elementi provenienti dal senso religioso della vita, dalla cultura propria di un popolo, dalla rivelazione cristiana.



Il canto dell'Ave Maria

“Cìò che ricordo con maggiore intensità è la recitazione cantata in sardo dell'Ave Maria, in occasione del rientro dei simulacri dei santi dalle chiesette di campagna (San Lussorio, San Gemiliano e il Salvatore) e la processione de Is bois mudaus.

L'Ave Maria cantata in sardo aveva un non so che di suggestivo e di patetico. Espressa con voce dai toni contenuti, simile ad una sommessa preghiera, si distendeva melodiosa e tenera nella parte dell'annunciazione e della salvezza, per concitarsi appena nella parte trepida dell'invocazione.

Nel sentirla, sorgeva spontaneo il pensiero di accomunare quelle voci a quelle dei nostri padri, dei nostri nonni e di quelli che li precedettero nel tempo svanito, povero di memorie e senza volti. Sembrava di sentire mille e mille, in un legame indissolubile del passato col presente, testimonianza vivente e mai spenta di tutte le voci che si susseguirono nei secoli, in una catena di fede e di amore, che lega generazioni a generazioni e ne perpetua i sentimenti, le trepidazioni e le speranze”.



Le omelie di
Papa Francesco

IL SANTO PADRE



Il rapporto di gratuità con Dio ci aiuta a servire gli altri

Dare gratis quello che si è ricevuto da Dio gratis. L'omelia di Papa Francesco stamani a Casa Santa Marta è tutta incentrata sulla gratuità di Dio e, quindi, sulla gratuità da avere con gli altri, sia con la testimonianza sia con il servizio. L'invito è quindi ad allargare il cuore perché la grazia venga. La grazia, infatti, non si acquista. E a servire il popolo di Dio, non a servirsene. La vita cristiana è poi "una vita di gratuità". Sempre nel brano del Vangelo proposto dalla Liturgia di oggi, il Signore va al nocciolo della salvezza: "Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date". La salvezza "non si compra", "ci è data gratuitamente", ricorda il Papa sottolineando che Dio, infatti, "ci salva gratis", "non ci fa pagare". E come Dio ha fatto con noi, così "noi dobbiamo fare con gli altri". E proprio questa gratuità di Dio "è una delle cose più belle". La vita cristiana è andare. Predicate, servite, non "servirsi di". Servite e date gratis quello che gratis avete ricevuto. La vita nostra di santità sia questo allargare il cuore, perché la gratuità di Dio, le grazie di Dio che sono lì, gratuite, che Lui vuole donare, possano arrivare al nostro cuore. Così sia.

a cura di MARCO LADU

30 maggio 1948 - Posa della prima pietra per la riedificazione della chiesa di San Gemiliano (dal libro storico)

Il giorno 30 del mese di maggio dell'anno 1948, per iniziativa della Società di S. Gemiliano e col permesso di S. E. Mons. Vescovo Mons. Basoli si è collocata la prima pietra della riedificanda chiesetta di S. Gemiliano nello stesso sito della chiesa in campagna già da tempo crollata. La giornata si è svolta così: al mattino di detto giorno, alle ore 8, si è portato il simulacro di S. Gemiliano in processione alla detta località in campagna ove si è giunti alle ore 10. Dopo la benedizione solenne della prima pietra, conforme al rituale, s'è cantata la messa durante la quale si è distribuita la S. Comunione a parecchie persone. Si riportò il simulacro in parrocchia nel pomeriggio dello stesso giorno, alle ore 18.



Festeggiamenti San Gemiliano martire lunedì 26 agosto 2019

- 10.00 Santa Messa solenne animata dal Coro S. Teresina
- 21.30 In P.zza Rinascita spettacolo di balli con il fisarmonicista Ignazio Lepori

Il Comitato ringrazia la cittadinanza e tutte le attività per la gentile collaborazione. Un ringraziamento particolare va alle attività commerciali della Baia di Porto Frailis che hanno contribuito alla buona riuscita della festa.

